

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

NUOVO IMPULSO ALLA CAMPAGNA NELLA CAPITALE PER L'APPELLO DI VIENNA

250.000 firme già raccolte
contro la strage atomicaLa manifestazione al circolo artistico — Elevati discorsi di Pernu e Benedetti
L'impegno delle organizzazioni sindacali — Un messaggio di Corrado Cagli

La campagna per la raccolta di adesioni all'Appello di Vienna, per la distribuzione e la intermediazione delle firme, che si svolgeva compiuta attualmente anche nella nostra città. Gli abitanti di Roma, che hanno sottoscritto l'Appello di Vienna, assommano, fino a 250.000.

L'annuncio dell'importante risultato, ottenuto sino a questo momento, è stato dato ieri dal dott. Mario Socrate, segretario provinciale del Comitato dell'affidato, che ha promosso nella sala dell'Accademia artistica internazionale con la partecipazione del dott. Ettore Pernu, presidente dell'Amministrazione provinciale e del professor Lucio Benedetti, docente di anatomia patologica presso la nostra Università.

Alla presidenza, oltre ai due oratori ufficiali, i quali hanno svolto le loro discorsi, sono stati chiamati il prof. Gelasio Adamo, segretario del Movimento nazionale, il prof. Guido Cortini, il professore Giovanni Pirelli, lo scultore Giuseppe Mazzullo, i segretari della Camera del Lavoro, Mario Mammarini e Morgia, la signora Fernanda Teixeira, che a nome del PUDI, esponente della Città, ha avuto luogo una solenne manifestazione per la celebrazione dell'8 marzo nel mondo.

A conclusione della manifestazione, dopo che la signora Fernanda Teixeira ha voluto le adesioni all'Appello di Vienna e dopo che Morgia, a nome della Camera del Lavoro, ha affermato che i sindacati romani si pongono il obiettivo di 300.000 firme, il dottor Socrate ha letto un nobile messaggio di adesione del pittore Corrado Cagli, a nome degli uomini della cultura.

Tra le personalità presenti alla manifestazione è stato anche notato il consigliere più vicinale Pasquale Pennini, del partito monarchico, il quale ha sottoscritto l'Appello di Vienna.

Presenti alla manifestazione, che ha voluto con forza ribadire la necessità di intensificare ulteriormente il movimento per la salvaguardia della strage termocleonica, erano numerose rappresentanze di aziende romane e di Comuni della provincia, nonché una delegazione di medici del quartiere Latino Metronio.

Tra le aziende rappresentate alla manifestazione di ieri erano la Stigler Oils, la Bimosa, il Poligrafico di Piazza Verdi, la Fiorentina, la tipografia Natura, il Mattatutto, l'autoparco del Comune, il deposito Lavori Lombarda ATAC, i propri delegati hanno invitato i quartieri romani di Campitelli, Dona' Umpila, Latino Metronio (oltre alla delegazione di medici).

Alle 10.30, accolto da uno scroscio applausi dei convenuti, ha preso la parola Ettore Pernu.

Il Presidente della Provincia ha sottolineato la differenza qualitativa fra i precedenti appelli lanciati ai popoli di tutto il mondo dal movimento dei partigiani del movimento e quello di Vienna. Oggi i pericoli che sovrastano l'umanità appaiono più erosi non solo per l'intensificarsi di criminali iniziative di aggressione, ma per la ripetuta minaccia di destinarci a fini di guerra le prodigiose energie assorbite dalle scoperte termoelettriche.

A questo proposito l'autore ha efficacemente illustrato la grande alternativa che si pone oggi dinanzi ai popoli di tutto il mondo: distruzione spaventevole, se le scoperte della scienza saranno utilizzate per la guerra, stancio prodigioso verso il progresso della società se le nuove invenzioni saranno indirizzate a fini di pace.

Ha preso quindi la parola il prof. Lucio Benedetti, il quale ha largamente elencato le terribili conseguenze dell'impiego a fini di guerra dell'energia atomica, e i dolori giudici dell'attacco a Hiroshima. Nesseuno degli esponenti effettuati nel Pacifico dal Dipartimento di Stato. Le proporzioni assunte oggi dalla secessione non sono paragonabili a quelle che tanta distruzione causarono tra gli abitanti delle due città giapponesi, n'è possibile calcolare quali potrebbero essere nel futuro del genere umane le conseguenze provocate dall'uso bellico dell'energia termocleonica.

L'oratore, con l'autoset della sua profonda competenza scientifica, ha illustrato, caso per caso, gli effetti rovinosi dell'impiego dell'arma termocleonica, citando da riviste scientifiche, da altre recenti pubblicazioni.

Nella seconda parte del discorso, il prof. Benedetti ha

tratteggiato gli aspetti positivi dell'importante scoperta, sottolineando tra l'altro il grande vantaggio che assicerebbe l'uso di tali gravi materiali per l'unità oggi dovunque affronta si spesso insostenibili l'impegno pacifico della energia atomica.

Sia il dottor Pernu che il prof. Benedetti hanno concluso gli appalti discorsi, esortando gli interventi a sviluppare con maggior passione il movimento per assicurare la più larga adesione all'Appello di Vienna.

Al termine della manifestazione, dopo che la signora Fernanda Teixeira ha voluto le adesioni all'Appello di Vienna, il dottor Socrate ha letto un nobile messaggio di adesione del pittore Corrado Cagli, a nome degli uomini della cultura.

Tra le personalità presenti alla manifestazione è stato anche notato il consigliere più vicinale Pasquale Pennini, del partito monarchico, il quale ha sottoscritto l'Appello di Vienna.

Presenti alla manifestazione, che ha voluto con forza ribadire la necessità di intensificare ulteriormente il movimento per la salvaguardia della strage termocleonica, erano numerose rappresentanze di aziende romane e di Comuni della provincia, nonché una delegazione di medici del quartiere Latino Metronio.

Tra le aziende rappresentate alla manifestazione di ieri erano la Stigler Oils, la Bimosa, il Poligrafico di Piazza Verdi, la Fiorentina, la tipografia Natura, il Mattatutto, l'autoparco del Comune, il deposito Lavori Lombarda ATAC, i propri delegati hanno invitato i quartieri romani di Campitelli, Dona' Umpila, Latino Metronio (oltre alla delegazione di medici).

Alle 10.30, accolto da uno scroscio applausi dei convenuti, ha preso la parola Ettore Pernu.

Il Presidente della Provincia ha sottolineato la differenza qualitativa fra i precedenti appelli lanciati ai popoli di tutto il mondo dal movimento dei partigiani del movimento e quello di Vienna. Oggi i pericoli che sovrastano l'umanità appaiono più erosi non solo per l'intensificarsi di criminali iniziative di aggressione, ma per la ripetuta minaccia di destinarci a fini di guerra le prodigiose energie assorbite dalle scoperte termoelettriche.

A questo proposito l'autore ha efficacemente illustrato la grande alternativa che si pone oggi dinanzi ai popoli di tutto il mondo: distruzione spaventevole, se le scoperte della scienza saranno utilizzate per la guerra, stancio prodigioso verso il progresso della società se le nuove invenzioni saranno indirizzate a fini di pace.

Ha preso quindi la parola il prof. Lucio Benedetti, il quale ha largamente elencato le terribili conseguenze dell'impiego a fini di guerra dell'energia atomica, e i dolori giudici dell'attacco a Hiroshima. Nesseuno degli esponenti effettuati nel Pacifico dal Dipartimento di Stato. Le proporzioni assunte oggi dalla secessione non sono paragonabili a quelle che tanta distruzione causarono tra gli abitanti delle due città giapponesi, n'è possibile calcolare quali potrebbero essere nel futuro del genere umane le conseguenze provocate dall'uso bellico dell'energia termocleonica.

L'oratore, con l'autoset della sua profonda competenza scientifica, ha illustrato, caso per caso, gli effetti rovinosi dell'impiego dell'arma termocleonica, citando da riviste scientifiche, da altre recenti pubblicazioni.

Nella seconda parte del discorso, il prof. Benedetti ha

tratteggiato gli aspetti positivi dell'importante scoperta, sottolineando tra l'altro il grande vantaggio che assicerebbe l'uso di tali gravi materiali per l'unità oggi dovunque affronta si spesso insostenibili l'impegno pacifico della energia atomica.

Sia il dottor Pernu che il prof. Benedetti hanno concluso gli appalti discorsi, esortando gli interventi a sviluppare con maggior passione il movimento per assicurare la più larga adesione all'Appello di Vienna.

Al termine della manifestazione, dopo che la signora Fernanda Teixeira ha voluto le adesioni all'Appello di Vienna, il dottor Socrate ha letto un nobile messaggio di adesione del pittore Corrado Cagli, a nome degli uomini della cultura.

Tra le personalità presenti alla manifestazione è stato anche notato il consigliere più vicinale Pasquale Pennini, del partito monarchico, il quale ha sottoscritto l'Appello di Vienna.

Presenti alla manifestazione, che ha voluto con forza ribadire la necessità di intensificare ulteriormente il movimento per la salvaguardia della strage termocleonica, erano numerose rappresentanze di aziende romane e di Comuni della provincia, nonché una delegazione di medici del quartiere Latino Metronio.

Tra le aziende rappresentate alla manifestazione di ieri erano la Stigler Oils, la Bimosa, il Poligrafico di Piazza Verdi, la Fiorentina, la tipografia Natura, il Mattatutto, l'autoparco del Comune, il deposito Lavori Lombarda ATAC, i propri delegati hanno invitato i quartieri romani di Campitelli, Dona' Umpila, Latino Metronio (oltre alla delegazione di medici).

Alle 10.30, accolto da uno scroscio applausi dei convenuti, ha preso la parola Ettore Pernu.

Il Presidente della Provincia ha sottolineato la differenza qualitativa fra i precedenti appelli lanciati ai popoli di tutto il mondo dal movimento dei partigiani del movimento e quello di Vienna. Oggi i pericoli che sovrastano l'umanità appaiono più erosi non solo per l'intensificarsi di criminali iniziative di aggressione, ma per la ripetuta minaccia di destinarci a fini di guerra le prodigiose energie assorbite dalle scoperte termoelettriche.

A questo proposito l'autore ha efficacemente illustrato la grande alternativa che si pone oggi dinanzi ai popoli di tutto il mondo: distruzione spaventevole, se le scoperte della scienza saranno utilizzate per la guerra, stancio prodigioso verso il progresso della società se le nuove invenzioni saranno indirizzate a fini di pace.

Ha preso quindi la parola il prof. Lucio Benedetti, il quale ha largamente elencato le terribili conseguenze dell'impiego a fini di guerra dell'energia atomica, e i dolori giudici dell'attacco a Hiroshima. Nesseuno degli esponenti effettuati nel Pacifico dal Dipartimento di Stato. Le proporzioni assunte oggi dalla secessione non sono paragonabili a quelle che tanta distruzione causarono tra gli abitanti delle due città giapponesi, n'è possibile calcolare quali potrebbero essere nel futuro del genere umane le conseguenze provocate dall'uso bellico dell'energia termocleonica.

L'oratore, con l'autoset della sua profonda competenza scientifica, ha illustrato, caso per caso, gli effetti rovinosi dell'impiego dell'arma termocleonica, citando da riviste scientifiche, da altre recenti pubblicazioni.

Nella seconda parte del discorso, il prof. Benedetti ha

tratteggiato gli aspetti positivi dell'importante scoperta, sottolineando tra l'altro il grande vantaggio che assicerebbe l'uso di tali gravi materiali per l'unità oggi dovunque affronta si spesso insostenibili l'impegno pacifico della energia atomica.

Sia il dottor Pernu che il prof. Benedetti hanno concluso gli appalti discorsi, esortando gli interventi a sviluppare con maggior passione il movimento per assicurare la più larga adesione all'Appello di Vienna.

Al termine della manifestazione, dopo che la signora Fernanda Teixeira ha voluto le adesioni all'Appello di Vienna, il dottor Socrate ha letto un nobile messaggio di adesione del pittore Corrado Cagli, a nome degli uomini della cultura.

Tra le personalità presenti alla manifestazione è stato anche notato il consigliere più vicinale Pasquale Pennini, del partito monarchico, il quale ha sottoscritto l'Appello di Vienna.

Presenti alla manifestazione, che ha voluto con forza ribadire la necessità di intensificare ulteriormente il movimento per la salvaguardia della strage termocleonica, erano numerose rappresentanze di aziende romane e di Comuni della provincia, nonché una delegazione di medici del quartiere Latino Metronio.

Tra le aziende rappresentate alla manifestazione di ieri erano la Stigler Oils, la Bimosa, il Poligrafico di Piazza Verdi, la Fiorentina, la tipografia Natura, il Mattatutto, l'autoparco del Comune, il deposito Lavori Lombarda ATAC, i propri delegati hanno invitato i quartieri romani di Campitelli, Dona' Umpila, Latino Metronio (oltre alla delegazione di medici).

Alle 10.30, accolto da uno scroscio applausi dei convenuti, ha preso la parola Ettore Pernu.

Il Presidente della Provincia ha sottolineato la differenza qualitativa fra i precedenti appelli lanciati ai popoli di tutto il mondo dal movimento dei partigiani del movimento e quello di Vienna. Oggi i pericoli che sovrastano l'umanità appaiono più erosi non solo per l'intensificarsi di criminali iniziative di aggressione, ma per la ripetuta minaccia di destinarci a fini di guerra le prodigiose energie assorbite dalle scoperte termoelettriche.

A questo proposito l'autore ha efficacemente illustrato la grande alternativa che si pone oggi dinanzi ai popoli di tutto il mondo: distruzione spaventevole, se le scoperte della scienza saranno utilizzate per la guerra, stancio prodigioso verso il progresso della società se le nuove invenzioni saranno indirizzate a fini di pace.

Ha preso quindi la parola il prof. Lucio Benedetti, il quale ha largamente elencato le terribili conseguenze dell'impiego a fini di guerra dell'energia atomica, e i dolori giudici dell'attacco a Hiroshima. Nesseuno degli esponenti effettuati nel Pacifico dal Dipartimento di Stato. Le proporzioni assunte oggi dalla secessione non sono paragonabili a quelle che tanta distruzione causarono tra gli abitanti delle due città giapponesi, n'è possibile calcolare quali potrebbero essere nel futuro del genere umane le conseguenze provocate dall'uso bellico dell'energia termocleonica.

L'oratore, con l'autoset della sua profonda competenza scientifica, ha illustrato, caso per caso, gli effetti rovinosi dell'impiego dell'arma termocleonica, citando da riviste scientifiche, da altre recenti pubblicazioni.

Nella seconda parte del discorso, il prof. Benedetti ha

tratteggiato gli aspetti positivi dell'importante scoperta, sottolineando tra l'altro il grande vantaggio che assicerebbe l'uso di tali gravi materiali per l'unità oggi dovunque affronta si spesso insostenibili l'impegno pacifico della energia atomica.

Sia il dottor Pernu che il prof. Benedetti hanno concluso gli appalti discorsi, esortando gli interventi a sviluppare con maggior passione il movimento per assicurare la più larga adesione all'Appello di Vienna.

Al termine della manifestazione, dopo che la signora Fernanda Teixeira ha voluto le adesioni all'Appello di Vienna, il dottor Socrate ha letto un nobile messaggio di adesione del pittore Corrado Cagli, a nome degli uomini della cultura.

Tra le personalità presenti alla manifestazione è stato anche notato il consigliere più vicinale Pasquale Pennini, del partito monarchico, il quale ha sottoscritto l'Appello di Vienna.

Presenti alla manifestazione, che ha voluto con forza ribadire la necessità di intensificare ulteriormente il movimento per la salvaguardia della strage termocleonica, erano numerose rappresentanze di aziende romane e di Comuni della provincia, nonché una delegazione di medici del quartiere Latino Metronio.

Tra le aziende rappresentate alla manifestazione di ieri erano la Stigler Oils, la Bimosa, il Poligrafico di Piazza Verdi, la Fiorentina, la tipografia Natura, il Mattatutto, l'autoparco del Comune, il deposito Lavori Lombarda ATAC, i propri delegati hanno invitato i quartieri romani di Campitelli, Dona' Umpila, Latino Metronio (oltre alla delegazione di medici).

Alle 10.30, accolto da uno scroscio applausi dei convenuti, ha preso la parola Ettore Pernu.

Il Presidente della Provincia ha sottolineato la differenza qualitativa fra i precedenti appelli lanciati ai popoli di tutto il mondo dal movimento dei partigiani del movimento e quello di Vienna. Oggi i pericoli che sovrastano l'umanità appaiono più erosi non solo per l'intensificarsi di criminali iniziative di aggressione, ma per la ripetuta minaccia di destinarci a fini di guerra le prodigiose energie assorbite dalle scoperte termoelettriche.

A questo proposito l'autore ha efficacemente illustrato la grande alternativa che si pone oggi dinanzi ai popoli di tutto il mondo: distruzione spaventevole, se le scoperte della scienza saranno utilizzate per la guerra, stancio prodigioso verso il progresso della società se le nuove invenzioni saranno indirizzate a fini di pace.

Ha preso quindi la parola il prof. Lucio Benedetti, il quale ha largamente elencato le terribili conseguenze dell'impiego a fini di guerra dell'energia atomica, e i dolori giudici dell'attacco a Hiroshima. Nesseuno degli esponenti effettuati nel Pacifico dal Dipartimento di Stato. Le proporzioni assunte oggi dalla secessione non sono paragonabili a quelle che tanta distruzione causarono tra gli abitanti delle due città giapponesi, n'è possibile calcolare quali potrebbero essere nel futuro del genere umane le conseguenze provocate dall'uso bellico dell'energia termocleonica.

L'oratore, con l'autoset della sua profonda competenza scientifica, ha illustrato, caso per caso, gli effetti rovinosi dell'impiego dell'arma termocleonica, citando da riviste scientifiche, da altre recenti pubblicazioni.

Nella seconda parte del discorso, il prof. Benedetti ha

tratteggiato gli aspetti positivi dell'importante scoperta, sottolineando tra l'altro il grande vantaggio che assicerebbe l'uso di tali gravi materiali per l'unità oggi dovunque affronta si spesso insostenibili l'impegno pacifico della energia atomica.

Sia il dottor Pernu che il prof. Benedetti hanno concluso gli appalti discorsi, esortando gli interventi a sviluppare con maggior passione il movimento per assicurare la più larga adesione all'Appello di Vienna.

Al termine della manifestazione, dopo che la signora Fernanda Teixeira ha voluto le adesioni all'Appello di Vienna, il dottor Socrate ha letto un nobile messaggio di adesione del pittore Corrado Cagli, a nome degli uomini della cultura.

Tra le personalità presenti alla manifestazione è stato anche notato il consigliere più vicinale Pasquale Pennini, del partito monarchico, il quale ha sottoscritto l'Appello di Vienna.

Presenti alla manifestazione, che ha voluto con forza ribadire la necessità di intensificare ulteriormente il movimento per la salvaguardia della strage termocleonica, erano numerose rappresentanze di aziende romane e di Comuni della provincia, nonché una delegazione di medici del quartiere Latino Metronio.

Tra le aziende rappresentate alla manifestazione di ieri erano la Stigler Oils, la Bimosa, il Poligrafico di Piazza Verdi, la Fiorentina, la tipografia Natura, il Mattatutto, l'autoparco del Comune, il deposito Lavori Lombarda ATAC, i propri delegati hanno invitato i quartieri romani di Campitelli, Dona' Umpila, Latino Metronio (oltre alla delegazione di medici).

Alle 10.30, accolto da uno scroscio applausi dei convenuti, ha preso la parola Ettore Pernu.

Il Presidente della Provincia ha sottolineato la differenza qualitativa fra

L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

Oggi il calcio italiano si chiama.. Udinese!

I bianconeri battono anche la Fiorentina - Fermato il Milan dal Bologna - Cade la Lazio a Torino - Netta vittoria della Roma sull'Inter

Una verità poco allegra

L'avevano preannunciato come la «giornata della verità». Ebbene, se questa è la verità del calcio italiano (e tutto lascia pensare che lo sia), bisogna dire che sluma veramente a terra. Verremo come andrà a finire fra dieci giorni, contro i campioni del mondo (Ascoli) o nella Germania ovest, certo sulla base dei risultati della gloriosa della verità, non e molto da stare allegra.

Per uno strano caso che i maghi del calendario, mettututto scorso, non potevano prevedere, la 24 giornata metteva in evidenza le scorse cimpepi del momento, e si è fatto le meno scuse. I risultati non potevano deluso meno, poiché uno solo di essi restava un pungiglione, incagliato: quello ceduto dalla Roma sull'Inter. Ma l'Inter — bisogna aggiungere — ha confermato di non essere ormai più una grande, anzi un'impresa, l'ombra di una eranda. L'opinione diffusa fra gli spettatori dell'Olimpico dopo la partita, era che quella nerazzurra sia attualmente una ben povera squadra. E tuttavia, contro una scorsa disfatta, ridotta la Roma, pur vincendo un modesto punteggio, non ha fatto quel che si dice un «figurone»: ha sfruttato, in pieno, ai fini del risultato, lo «paper» a ripetizione di Lombardi, un portiere che non si sa per quale ragione i colleghi milanesi abbiano escluso le scorse domeniche: ma non ha condannato assieme e, individualmente, se lo. Pandolfini, Cardarelli e in parte Galli hanno impressionato.

Epure, si diceva ieri la Roma, stava ancora il «meglio» del nostro calcio. Meglio, certo, del Milan, che non ha potuto battere il Bologna, e del Bologna non è riuscito a violare la rete neppure una volta. Le condizioni attuali della squadra romana sono note: essa era reduce da tre sconfitte consecutive, due in casa. Di più. Vi si è aggiunto, San Siro senza Pinardi, fortunato; dunque con le sue possibilità offensive ridotte almeno del 50 per cento. In tali condizioni il Bologna poteva punire solamente sul risultato finale, grazie alle tuttora scadenti condizioni della capolista.

Juventus e Napoli si sono reciprocamente annullate, dandone entrambe. Le due difese, che non sono certe il reparto più quotato, sia fra gli azzurri che fra i bianconeri, hanno avuto la meglio sugli attacchi: lo scontro non è stato dei migliori. L'impressione lasciata dai possibili nazionali, invece, pure.

Rimane Udinese-Fiorentina: partita combattissima, emotiva, avvincente, ma tecnicamente di interesse limitato, e pur essendo tutt'altro che tranquillizzante, almeno per gli azzurri. Hanno vinto i bianconeri, con due calci di rigore (il gol viola è venuto su calcio d'angolo); e grazie alla vittoria l'Udinese — che deve recuperare l'incontro in casa con la Triestina — si piazza virtualmente, al sola al secondo posto che sembra, da la misura dell'attuale debolezza del nostro calcio.

I nostri lettori sanno con quanta simpatia e ammirazione seguono il cammino della squadra guidita da Bizzarri: ma simpatia non significa certa. Il capitano bianconero Zorzi ha fatto le sue valigie, e, dopo tre volte comparsa, rappresentante di quella generazione di attleti ammirabilmente seri, ammazzatini, generosi che va dritto allo scampolo, non ha più certo definito un ruolo. E come lui sono i Betti, il Moretti, gli Sestini, i Cattaneo, i Fazio, e i Gherardi, i Dell'Acqua, i Cesarini, i Mardi. Il fatto che oggi tutt'uno sia la sola scommessa in cui si sia positivo. Lazio è malamente caduta sul campo del Torino, e ormai in classifica la piazza romana indra una vittoria. Il Bologna del calciatore Livo, che ha rientrato, nonostante i ricatti, a riconoscere, nonostante i ricatti, che la nostra militanza ha bisogno ormai più, contro quei mestieri del calcio che sono gli esirini.

Cento giorni

50 MILA SPETTATORI HANNO GRIDATO «V'AVEMO 'MBRIACATI!»

La Roma domina l'Inter e passa 3 volte (complice Lombardi)

Chiuso il primo tempo in vantaggio di due reti (Galli e Bortoletto) i veloci giallorossi mettono al sicuro il risultato con Pandolfini nella ripresa - Nyers infortunato

ROMA: Moro, Stucchi, Cardarelli, Lasi, Bortoletto, Guidi, Giugia, Pandolfini, Galli, Cenedese, Neri, Sartori.

ARBITRO: Liverani di Roma.

RETI: nei primi tempi ai 17' Galli, ai 22' Bortoletto, ai 28' Pandolfini.

NOTE: temperatura straordinaria, terreno attivo. Al 29' della ripresa Nyers ha incrinato sui padrone procurando a Galli un'occasione iniziale, ma non ha riconosciuto i suoi canni per alcuni minuti l'inghilterra, non claudicante, è ritornato in campo e si è rimesso alla guida dei bianconeri.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa: prima era logico attendersi periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi

periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto

di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi

periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto

di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi

periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto

di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi

periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto

di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi

periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto

di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi

periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto

di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi

periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto

di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi

periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto

di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi

periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto

di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi

periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto

di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi

periodicità e forza di penetrazione. Il giudizio sui singoli componenti del quintetto

di punta è positivo: Nyers

è stato attualmente un avversario di spicco, ma ha riconosciuto la sua classe, e Galli e Bortoletto hanno

ottenuto crescendo la finita in con decisione e autorità nel

gol-maestro; Galli, dopo un inizio incerto, si è ripreso brillantemente e nel finale non ha perduto un duello con Bernardini. Cefalo, sacrificato in un orecchio lavorato di spola, non ha brillato molto, ma ben consistente è stato il suo apporto alla vittoria. Pandolfini è stato tra i migliori: instancabile e pieno di briciole, però il gioco è di nuovo veloce e fluido, e la mano era pratica e razionale.

L'attacco romano è particolare, ma il fatto dei due gol si è fatto il ritorno della stessa:

prima era logico attendersi



TORINO-LAZIO 3-1 — Vivoli, su rigore, realizza l'unica rete biancazzurra

Le partite delle squadre romane di IV Serie

Il Chinotto Neri in splendida forma regola a suo piacimento il Matera (3-1)

Con una tattica accorta i locali hanno chiuso il tranello teso loro dagli ospiti --- Reti di Bonaiti (2), Cozzolini e Perentin

MATERA: Farao, Maltini, Munoz, Glerciani, Perentin, Condus, Russo, Morandi, Zanetti, Toffo, Perucci.

C. NEU: Benenuti, Sordi, Montanari, Cerest, Benedetti, Di Napoli, Ragazzini, Mosca, Cozzolini, Malaspina.

Arbitro: sig. Taurisano di Nocera.

Reti: nel primo tempo: al 19' Cozzolini, al 31' Bonaiti, alla ripresa all'11' Bonaiti, al 14' Perentin (rigore).

(S. De Angelis) Ancora una indiscutibile vittoria dei giallorossi e questa volta ai danni di una compagine abbastanza decisa a non mollare. Ma non basta. La retata in esatta misura, una di attendere solo un eventuale scivolone della capolista per insicurarsi al comando del proprio girone. Magnifica la prima linea con un Cozzolini preciso colpitore e un Bonaiti all'altezza del proprio compito; Ragazzini e Mosca sono stati degli collaboratori e Malaspina faticante come mai. La mediana instancabile rifiutatrice di panchina strutturata, la linea in basso di Di Napoli magnifica. Quanto alla difesa, il momento testi di questi ultimi tempi basta a fiume le lesioni ma per noi ancora non è a posto, almeno per quanto riguarda il tempo perentino.

Il primo a battezzare è il Matera ma subito il Chinotto assume la direzione delle azioni. Al 2' Cozzolini alza di poco e la volta di Bonaiti e Ragazzini a insorgere. Al 9' Cozzolini, che riporta in gioco un passaggio di Di Napoli e da tienta metti la palla ricevuta in maniera impeccabile dall'omnipresente Boniperti. Il testo della partita non ha avuto molta importanza, da nessun punto di vista. Un solo scopo animava le squadre: rientrare negli spogliatoi con il pareggio.

I migliori in campo sono stati Golin (3 goal in quattro partite) e Tre Re per il Napoli; Boniperti e Cozzolini per la Juventus.

BALDO MOLISANI

re una dosatissima palla. Vi si lancia sopra Praes, che vuole evidentemente rifarsi della precedente occasione fallita, e se la porta in avanti. Del Bene lo raggiunge, ma è "fintato" dal rameglio e cade a terra. Via libera allora, per Praes, e palla a Boniperti. Indugio del capitano, quindi bussaggio a Cozzolini. Tutto violento e rete impareggiabile.

Due minuti resistono l'illusione del successo per i piemontesi. Al 36', infatti, gli azzurrabili pervengono al pareggio. Amadei a Jepson e lo svedese a Gojin. Nel secolo II dell'ex-campione d'Europa, il tempo è ancora tutto da rifare. Ma le due squadre sono evidentemente pugne di questo risultato. Il loro gioco è lento e svogliato, le manovre mancano del necessario ardore.

Nella ripresa si nota un'irruzione in una compagnia o nell'altra. Solamente gli "azzurrabili" s'impegnano a fondo. Boniperti e Ferrario da una parte, Vitali dall'altra (Bogatti, ancora una volta, è rimasto impotente e nulla ha portato nell'occasione del goal della Juventus). Il migliore appare senza dubbio Boniperti, mentre Ferrario compie alcune scorrerie su Jepson.

Oggi le convocazioni per le Nazionali

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

BALDO MOLISANI

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord, che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e Monaco la «Giovane» della Germania Sud, saranno drammatiche oggi. Il concentrato e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le convocazioni per la Nazionale A e per la prima-volta-Nord,

LA QUINTA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO DELLA PROMOZIONE LAZIALE

Girone A: Atac e Nettuno si avvantaggiano - Girone B: sconfitta la "Feder",

Nettuno-Garbella 2-0

GARBETTALA: Ricci, Massimi, Presidente, Cossu, Nicelli, Tito, Pinzio, Provvedi.

NETTUNO: Cocco, Mucca, Cancelli, Agnese, Filippelli, Di Gerolamo, Vitone, Fortuna, Arpino, Bortuzzi, Munzi.

Arbitro: signor Jacovacci di Albano.

Reti: nel primo tempo al 3' Vitone, nella ripresa al 42' Fortuna.

(Dal nostro corrispondente)

NETTUNO, 20 (M. Cusidò). — Più faticata del previsto la vittoria dei locali contro l'animosa squadra romana della Garbella. Specialmente nel primo tempo, quando gli ospiti hanno incassato la prima rete in apertura di partita, essi si sono scatenati al contrattacco e si deve soprattutto alle brillanti parate di Cocco se il risultato è stato salvato.

Le riprese i locali si sono un po' risvegliati ma hanno dovuto subire anche qualche sfruttata degli ospiti. Tuttavia a tre minuti dalla fine Fortuna ha assestato con una seconda rete il successo dei tirreni.

Latina-Almas 1-1

LATINA: Pezzelli, Montecavalo, Sizzi, De Rossi, Ferrigno, Beccato, L. Rocca, IV, Caponi, Strighi, Simoni, Gersicetti.

ALMAS ROMA: Josy, Scattolini, Catalini, Macinelli, Mignetti, Macrèlli, Livoli, Stoppa, Panzelli, Mennuti.

Arbitro: Freddi di Roma.

Reti: Nella ripresa al 9' Stoppa, al 30' Strigli.

(Dal nostro corrispondente)

LATINA, 20 (S. Squibbi). — Partita veloce e corretta quella disputata oggi allo Stadio Comunale tra il Latina e l'Almas di Roma.

Nel primo tempo gli avanti puntini hanno scampato diverse occasioni da reti: all'11' e al 16' prima al Scattolini e poi il portiere respingendo il tiro sulla linea fatale.

Nel secondo tempo al 9', con un tiro pieno di effetto e a parabola Stoppa segna per l'Al-

mas. Rabbiosa e immediata la reazione dei locali che subiscono due calci d'angolo consecutivi a Stroghini Simoni e Roccati IV impegnano Iosia in pericolose parate. Al 30' l'arbitro Freddi concede al Latina un calcio di rigore per un presunto fallo di mano in area e Stroghini porta i nerazzurri in partita.

Astrea-Tivoli 3-2

TI VOLI: Occhiuto, Cirri, Rocco, Fabrizi, Carmi, Pasioli, Cocechi, Tranchida, Adornato, De Licia, Cattanei.

ASTREA: Aldobrandi, THII, Fava, Pana, D'Arnoldi, Ardonio, Zannini, Filosi, Prete, Miloni, Dolenti.

Arbitro: Fattorato di Frosinone.

Marcatori: nel primo tempo, al 6' Cantuolo, al 15' Prete, al 22' Dolenti, nel secondo tempo, al 5' Cocechi, al 32' Prete.

NOTE: — subito all'inizio Cocechi e Rocco si sono scambiati di ruoli, al 23' del secondo tempo è stato espulso Miloni.

(Anastasio). — Meritata vittoria dell'Astrea su un Tivoli

Le partite della «VI» di ritorno

GIRONE A

Muriadibaldo-Acicalcio: Astrealeo, Atac-Civitacastellana: Anzo, Squibbi-Albatrastevere-Civita Vecchia; Trionfale-Cu & M; Rieti-Astrea; Tivoli-Nettuno; Garbella-Stefer.

GIRONE B

Almas-Gaeta; Portuense-Castello; Federico-Flamme A; Fondana-Humanitas; Spes-Pontecorvo; Gliansport-PP; T1; Formia-Latina.

Gaeta. Il pubblico era numeroso poiché attendeva da parte dei locali una pronta riscossa dopo la sfortunata sconfitta di domenica. Se dobbiamo parlare del gioco locale dobbiamo dire però che esso è stato al 31 marzo scadentissima. I locali sono andati in vantaggio al 29 con Camello per subire il pareggio al 35 per merito di Capriani II. Nella ripresa il gioco è stato corretto da ambo le parti e si è arrivati al 45' con Rosati e al 41' con Virili. Al 39' l'altro tiro ha colpito Camello per scorrazzare. I migliori in campo: Arcella per i locali e Ciuriani per gli ospiti. Da notare che gli ospiti sono stati in campo con dieci uomini. Prezzo ed energico l'operato del signor Rosa di Roma.

Anzio-Civitacastellana 3-1

CIVITACASTELLANA: Sparabene, Sanzonetti, Chieci, Mastro, D'Agostino, Brunelli II, Salmucci, Lattanzi, Evangelisti, Paolucci, Federle.

ANDRIA: Brandi, Carrozzi, Quillini, Marani, Marzolla, D'Amore, Olivieri, Spini, Colletti, Fratino, Gagliano, Gagliano.

Arbitro: — Re di Roma.

NOTE: — Nel primo tempo, al 24' Cantuolo, al 35' Capriani II, nella ripresa al 25' Rosati ed al 41' Virili.

(Dal nostro corrispondente)

Gaeta, 20 (E. Gattuori). — Brutta partita quella disputata oggi al campo Rechindelli di Latina.

(Anastasio). — Meritata vittoria dell'Astrea su un Tivoli

largamente rimaneggiato, che ha tuttavia tenacemente resistito agli attacchi del padrone di casa, decisissimi ad interrompere la sfortunata serie negativa.

Anche oggi infatti ha rinchiesto di perdere una partita per le papere del suo portiere; fortunatamente però il gran gioco a metà campo di Pana e Antolini, e l'intelligenza di Miloni, hanno permesso all'Astrea, una supremazia quasi continua che è sfociata in tre reti del gol dei suoi canonici Prete e Dolenti.

Del Tivoli sono molto piaciuti Occhiuto, Cirri, Cocechi e soprattutto Cocechi; dell'Astrea

abbiamo già indicato i migliori, Ottimo l'arbitraggio di Tarocci.

Gaeta-Portuense 3-1

GAETA: — Muriadibaldo, Stefanelli, Giordano, Bianchi, Acciella, Montanari, Tuzella, Rotella, Camello, Izzii, Virili.

PORTUENSE: — Cavallere, Bellinzona, Di Pietro, Capriani II, Addobati, Capelli, Lombardi, Serra, Pappelli, Capriani II, Rieti, Martini, Lattanzi, Evangelisti, Paolucci, Federle.

ANDRIA: Brandi, Carrozzi, Quillini, Marani, Marzolla, D'Amore, Olivieri, Spini, Colletti, Fratino, Gagliano, Gagliano.

Arbitro: — Re di Roma.

NOTE: — Nel primo tempo, al 24' Cantuolo, al 35' Capriani II, nella ripresa al 25' Rosati ed al 41' Virili.

(Dal nostro corrispondente)

Gaeta, 20 (E. Gattuori). — Brutta partita quella disputata oggi al campo Rechindelli di Latina.

(Anastasio). — Meritata vittoria dell'Astrea su un Tivoli

che ha accomunato in un unico appuntamento due magnifiche sconfitte.

Muriadibaldo-Stefer 1-0

MURIADIBALDO: Terzoli, Berlandini, Zucagnini, Toscano, Tedeschi, Giampaoli; Paesani, Rinaldi, De Benedetto, Di Stefano.

Arbitro: — Seghetti di Roma, Martorano, — Al 20' Hagenauer, — Al 30' Protti (autogol), al 44' Clea ntili. Nella ripresa al 43' Imbencini.

abbiamo già indicato i migliori, Ottimo l'arbitraggio di Tarocci.

Gaeta-Portuense 3-1

MURIADIBALDO: Terzoli, Berlandini, Zucagnini, Toscano, Tedeschi, Giampaoli; Paesani, Rinaldi, De Benedetto, Di Stefano.

Arbitro: — Seghetti di Roma, Martorano, — Al 20' Hagenauer, — Al 30' Protti (autogol), al 44' Clea ntili. Nella ripresa al 43' Imbencini.

(Dal nostro corrispondente)

CASSINO, 20 (Assante). — I locali hanno dominato specialmente nella prima parte dell'incontro assicurandosi la vittoria. Le reti sono state segnate su azioni portate a termine dall'attacco locale. Il Milatese si è mosso realizzando il due gol, segnati da due rigori con un tacco molto pratica-mente buono.

Il Muriadibaldo vittorioso sul segnato dopo aver segnato un po' di rigori ed ottenuto un po' di vantaggio, ha saputo condurre in partita e per la robustezza dei suoi attaccanti e per gli interventi non del tutto ortodossi dei suoi difensori ha saputo lottare con pari armi contro l'avversario.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Muriadibaldo vittorioso sul segnato dopo aver segnato un po' di rigori ed ottenuto un po' di vantaggio, ha saputo condurre in partita e per la robustezza dei suoi attaccanti e per gli interventi non del tutto ortodossi dei suoi difensori ha saputo lottare con pari armi contro l'avversario.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di riuscita della partita.

Per prima cosa un elogio all'arbitro: merito suo sia di un avvocato che ha saputo tirare una partita.

Il Milatese è assolutamente privo di dettagli che si guardino qualche azione ma è soltanto tempo di punizioni, e non è questo un po' affannoso e tenacemente di riflessione l'unico motivo di rius

UNA FAVOLA ESTONE

Il lupo e la pecora

C'era una volta un lupo e una pecora. La pecora si era staccata dal gregge, si era smarrita nel bosco ed era rimasta lì. Ma il bo-co era il lupo preferito del lupo.

Una volta il lupo e la pecora si incontrarono e strinsero amicizia.

L'estate visse bene. Tutt'intorno era caldo, c'era abbondanza. L'autunno qualcosa scarseggiava e l'inverno sopravvenne all'improvviso e portò con sé molte difficoltà. Le zampe del lupo si gelavano e alla pecora la coda tremava dal freddo.

Allora la pecora disse: « Suvvia, lupo, costruisci una casa. Segheremo la casa con una stufa e passeremo l'inverno al caldo ».

Ma il lupo era pigro e disse: « Questo va bene per voi pecore, che siete abituati a vivere vicino agli uomini sotto un tetto. Per me va bene così ».

Allora la pecora si costruì da sola una casetta, con la stufa, e con un lettino vicino alla stufa. E l'inverno per lei non era terribile perché stava al caldo.

Il lupo girovagava per il bosco e ululava. Il gelo in quei giorni pungeva ma lui non sapeva dove nascondersi. Malgrado la pigrizia, bisognava pur costruirsi una casa qualsiasi.

Il lupo ammucchiò la neve, la batté con le zampe, la spazzò con la coda e costruì così una specie di capannina di ghiaccio. Ma allora, come a farlo apposta, sbucò dalle nuvole il sole, sciolse tutto il ghiaccio sopra al lupo e il tetto di neve andò in acqua. Di nuovo il lupo era senza casa.

Che fare? Il lupo andò alla pecora, si mise davanti alla casetta e cominciò a pregare:

« Pecorella, pecorella, apri un po' la porta. Fuori il gelo punge; il mio naso e le mie orecchie si gelano. Permettimi di mettere il muso dentro la tua casa ».

La pecora ebbe compassione del lupo e scelse l'uscio della casetta. Il lupo entrarono nel muso nella fessura, stette un po' così e poi disse di nuovo:

« Pecorella, pecorella, le mie zampe davanti sono congelate, permettimi di entrare nella soglia. Ma per il lupo era sempre poco ».

« Senti, pecorella, quanto vento c'è fuori? » — disse il lupo. — « I miei fianchi sono coperti di ghiaccio, fanno riscaldare anche i fianchi! »

La pecora aveva un cuore tenero, da pecora.

— e va bene — rispose — e va caldamente dunque i fianchi.

Il lupo si sdraiò nella casetta e disse:

— Grazie pecorella, ora sto proprio bene. Ma ho paura che mi si geli la coda. Capi- sei bene che senza coda non avrei più nemmeno l'aspetto di un lupo! »

— Eh! — disse la pecora — sei proprio un maestro nel chiedere. Dovresti andare a mendicare in campagna. Suvvia riscaldati anche la coda.

Il lupo non aveva bisogno d'altro: con un balzo entrò nella casetta e ispezionò tutto intorno, e il lettino, e la stufa. Si acciambellò tranquillamente e non pensava minimamente ad andarsene.

Se ne stette sdraiato fino alla sera. Si riscaldò ben bene e poi gli venne fame. Si riscaldò allora alla pecora:

« Pecorella mia non temo di dormire! Accucciami sulla stufa, io mi faccio più la c'è po' posti anche per te ».

— No, lupo — disse la pecora — non è ancora tempo: non ho ancora lavorato e cucchiaini e setacciato la farina. Ora finisco il lavoro e poi andrai a dormire.

Il lupo si sdraiò e aspettando si assopì.

Di notte si desse con la voglia di mordere qualcosa. Fruì con le zampe ma la pecora sulla stufa non era. Il lupo allora scese a terra cercando la pecora. Ma la pecora era lì, era seduta nella casetta, nella casetta del lupo, nascosta, così il lupo non la trovò.

La mattina dopo la pecora rideva sotto i baffi:

— Perché smore non hai dormito? Chi c'era?

Hai fatto il nido in casa mia, ma non ho trovato la pecora.

Il lupo se ne stette in ozio tutto il giorno. Quando fu sera ancora di più sentì i morsi della fame. Di nuovo andò la pecora.

Nessuno s'era stufa per cecchia. La cecchia qui si sente bene.

Gli rispose la pecora:

— Aspetta lupo: non ho

ancora impastato il pane, la bilmente affumicato, e arrostito i denti.

La pecora vide che la fanciulla andava a finire male. Al mattino scappò dalla capanna. Si dette a camminare nel bosco e a scavare nella neve con le zampe. Raccolse molte bacche rosse. Le ammucchiò, ne fece una cestata e ci si rotolò sopra. Poi impinguò un lungo bastonecino e tornò di corsa verso la casetta.

Si fermò sotto una finestrella. Busò con il bastone ai vetri e ci mise a gridare a squarcia voce:

— Non c'è il lupo nella cappanna, e non c'è sulla stufa! Io ho shramato sette lupi e mi pupetto anche quest'oggi.

Il lupo dette un'occhiata dalla finestra. Vide che c'era una terribile bestia insanguinata imbrattata di sangue, certo sangue di lupo...

Il lupo si spaventò, si mise la coda fra le gambe e lessò le tesi dalla casetta. Si mosse nel folto del bosco e non mise fuori più nemmeno la punta del naso.

E la pecora si lavorò con le neve le macchie delle bacche mullia, ma non poté scovare la pecora. Il lupo era terribile.

LA LINGUA FORCUTA DEL SIGNOR THOMAS DEHLER

Il "ragazzo terribile", della Germania occidentale

Il capo del partito liberale detiene il titolo di "re della domenica" - Dietro la scrivania di ministro - La borghesia tedesca cerca il suo Hatoyama - Le reali ragioni di una crisi politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, marzo. — Fisicamente Thomas Dehler è un po' come il suo predecessore, Riccardo Lombardi, per le sue sentenze lapidarie a Francesco Saverio Nitti, per la sua oratoria esplosiva a un avvocato napoletano; in sostanza, però, non assomiglia a nessuno e cerca soltanto di assomigliarsi a sé stesso, così come si è reso noto in tutti questi anni. Nel primo governo Adenauer, dove ricopri la carica di ministro della Giustizia, era stato definito *"Pensier terribile"*, e la medesima nomina ha conservato anche ora, dopo aver lasciato il gabinetto di Adenauer, l'assolutismo, il tono messianico, l'illigetica del ragionamento. Per Adenauer il mondo è diviso, irrimediabilmente, in due, i buoni all'Ovest e i cattivi all'Est; per Dehler, invece, i buoni e i cattivi sono in corrispondenza di quella domanda: « Chi detiene ormai da sei o sette anni una moglie, Irma, trena sempre il lunedì quando legge sui giornali i resoconti dei comizi », raccontava giorni fa nel corso di una conferenza stampa, ad Amburgo. Poi, alla fine di quell'incontro, ammonito da un « gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico », e del Vescovo di Wür-

zburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di Petersberg (gli Alti commissari) terranno un uomo di fronte al pubblico ».

Il suo discorso di mercoledì scorso, a proposito di un gruppo che ha per minimo comune denominatore la mancanza di carattere politico, e del Vescovo di Würzburg, si fece valere, poiché sa sempre vendesi a chi lo paga meglio, e da quel momento non si sono più scambiati una parola, limitandosi ad abbassare la testa in segno di saluto quando si incontrano nei corridoi della cancelleria. Il 10 novembre 1954, quando la lotta contro il mercato nero era in pieno sviluppo e stava per concludersi, disse a Bonn che quello « era stato il mercato della ragione economica », e venne, ai ferri corti con Erhard. Nel gennaio del 1955 affermò che la responsabilità tedecca « per la prima guerra mondiale non è minore di quella francese », e provò una risposta di protesta dell'eterno François Poncelet. Poco dopo, a Erlangen, osservò che « in Germania non potrà esserci alcuna democrazia indipendente sino a quando i tre magi di

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 683.221 - 63.521
PUBBLICITA' - ann. colonna - Commerciale;
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi;
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi;
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

NUOVE RIVELAZIONI EMERSE DALLA REQUISITORIA DELLA PROCURA

Come vennero smascherate da Sepe le operazioni "Giuseppe", e "d'Assia"

Un brogliaccio dei carabinieri alterato - Quattro punti a favore dello "zio Giuseppe", - Il colloquio al Viminale tra Piccioni, Montagna e Pavone - Gli attuali orientamenti della difesa

In attesa delle decisioni della Sezione istruttoria, alla quale spetta il compito di concludere la fase inquisitoria del procedimento penale contro i Pli. Piccioni, Ugo Montagna e Francesco Saverio Polito, fanno strade nuove indiscutibili sul contenuto della queritoria consegnata dalla Procura generale al dott. Sepe.

Due punti, sui quali finora aveva regnato l'incertezza, sono stati, infatti, chiariti: si tratta esattamente dell'operazione "Giuseppe", e della

aver ricevuto l'ospitato, infatti, il dott. Sepe fece trarre la magistratura che da troppo indugi ritenuta di trovarsi di fronte a dichiarazioni manzoniane, ordinò il sequestro del brigatista di servizio compiuti nella giornata prima, in seguito alla deposizione dell'attivista Guido Celano. Guerrini e la Ottaviani dissero che una persona di fiducia del Montagna, qualche giorno prima, l'aveva notata una strana alterazione, accanto alla segnalazione del 29 aprile 1953, cc. Lituri e Buratti. Ore 20-24 di perlustrazione, la polizia del tempo, dott. Pavone, avvenuto la sera del 29 aprile 1953, cc. Lituri e Buratti. Il dott. Sepe accertò che Gian Piero Piccioni e Montagna hanno sempre sostenuto di essersi stato il 5 maggio. Fu il padre, Giulio, a segnalare la Focetta e ritornando lungo la strada per vigilanza sui cacciatori e pescatori di trodo: km. 16, era stata apportata una variazione. I numeri 20-24 e le parole fino alla Focetta e km. 16 erano stati cancellati e, con incisivo rosso, era stata aggiunta questa segnalazione: ore 14-18, fino alla Ciambellina; km. 28.

Il dott. Sepe chiese spiegazioni al maresciallo Felice Baldini, comandante la stazione di Castelporziano, e costituiti dopo aver dapprima chiamato invano a testimone del suo operato, tenente Eugenio Capone, ed aver cercato qualche plausibilizzazione, ammise che la correzione era stata fatta in epoca posteriore e, cosa assai importante, che egli era andato a casa del dott. Sepe e di San Bartolomeo. Si scoprì in seguito che le macchine entrate nella bandita di caccia erano state due: una chiara, con a bordo il principe d'Assia, e un'altra di colore scuro, entrata la sera del 10 con a bordo Wilma e il suo assassino. L'operazione sul brogliaccio, secondo il parere della Procura generale, venne compiuta in modo da dimostrare che i carabinieri Lituri e Buratti si erano trovati di servizio il giorno 10, tra le 14 e le 18, nei pressi della Capocotta, mentre in realtà i due avevano pattugliato la spiaggia tra le 20 e le 24 e non avevano potuto, quindi, vedere ciò che accadeva nella tenuta nelle ore pomeridiane.

La operazione "d'Assia" è stata, infatti, naufragio quando il principe non soltanto esibì un alibi, per la giornata del 10, ma indusse la ragazza, con le teorie del «posto e di soli» la notte della disoccupazione precedente, a presentarsi al dott. Sepe.

Su queste due «operazioni», secondo quanto è trapelato, la difesa non intenderebbe assolutamente insistere mentre pinterebbe, invece, le sue batterie essenzialmente su due motori: il primo rappresentato dalla presunta responsabilità di alcuni tecnici e chiavi, quali Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interferenze politiche che hanno infuso la vicenda.

Per quanto riguarda il Piccioni, è in atto una campagna giornalistica assai vivace che tende a svalorizzare le sue dichiarazioni. Oltre a ciò nei confronti del meccanico pesa più un pesante attacco che può essere dimostrato dal seguente episodio: 48 ore dopo che il pubblico era venuto a conoscenza delle sue dichiarazioni contro il figlio dell'ex ministro, il Piccioni è stato improvvisamente strappato dalla sua padrona di casa, che gestisce una specie di pensione all'interno di via del Gazzometro 28!

Per il secondo motivo, in particolare, i difensori vorranno far risaltare che le accuse contro Piccioni contro Montagna sono partite da un determinato ambiente, legato alla destra cattolica e all'organizzazione ge-



Lo zio di Wilma, Giuseppe Montesi

«operazione d'Assia», che rappresentarono, a suo tempo, due momenti critici per il lavoro dei giudici istruttori. In che modo si è chiedeva durante l'inchiesta — si è ritenuto di dover escludere qualsiasi responsabilità da parte di Giuseppe Montesi, zio della povera vittima, e del principe Maurizio d'Assia? In che modo i due personaggi furono costretti a venire alla ribalta?

La vicenda dello «zio Giuseppe», alla quale il clinico destino volle unire le sorti addirittura del vice presidente del Consiglio, on. Saragat, nacque da una denuncia presentata dal titolare di una tipografia e venne, in seguito, portata a conoscenza del pubblico da una disegnatrice intervista, concessa dal Montesi a un malizioso cronista di un foglio governativo. A pochi giorni di distanza spuntarono, come funghi, testimonianze secondo le quali lo «zio Giuseppe» (che lavorava presso la tipografia Casciani, in un ufficio posto sotto il patronato del Procuratore della Repubblica, dott. Sismondi) si era allontanato dalla tipografia. Appare evidente dal tono di queste testimonianze, l'obiettivo di mettere il giovane sotto la luce di un incalito libertino.

Il documento della Procura generale decreta il definitivo naufragio dell'«operazione». Infatti, secondo quanto risulta dagli «atti» lo zio di Wilma è estranea alla vicenda per i seguenti motivi: 1) le testimonianze nei suoi confronti sono tardive (vennero a oltre un anno e mezzo di distanza dalla morte della fanciulla) e non attendibili; 2) anche nel caso che il Montesi si fosse allontanato dal lavoro la sera del 9 aprile, quando Wilma abbandonò la casa paterna, egli non potrebbe aver accompagnato la ragazza a Torregianica, in quanto dalle 22 del 9 aprile, fino al giorno 13, rimase sempre in compagnia del padre di Wilma;

3) lo «zio Giuseppe» non è l'uomo reduto con Wilma dalle signore Salvi e Manzi il pomeriggio del 10 aprile; 4) tutti i confronti hanno escluso in modo categorico che il Montesi possa essere colui che entrò con la macchina scura nella tenuta di Capocotta.

Altrettanto reciso è il giudizio di chi ha steso le queritorie finali sull'«operazione d'Assia», nata da un esposto presentato dai difensori di Ugo Montagna al dott. Sepe, e nel quale si ammbriggiava la responsabilità del nipote di Vittorio Emanuele III.

In effetti, Maurizio d'Assia si è trasferito alle ore 16 del 9 aprile, in compagnia di una giovane signorina dell'alta borghesia romana e se ne è allontanato alle ore 18, dopo aver trascorso qualche tempo in un rustico capanno, a qualche decina di metri dalla spiaggia. Come mai, però, si tentò di far credere ad una sua visita anche il 10 aprile? Attraverso quali elementi?

La spiegazione è realtà: «attualmente raccolti dal dott. Sepe, Subito dopo

l'arrivo del principe nella Capocotta la sera del 10 aprile, il dott. Sepe fece trarre la magistratura che da troppo indugi ritenuta di trovarsi di fronte a dichiarazioni manzoniane, ordinò il sequestro del brigatista di servizio compiuti nella giornata prima, in seguito alla deposizione dell'attivista Guido Celano. Guerrini e la Ottaviani dissero che una persona di fiducia del Montagna, qualche giorno prima, l'aveva notata una strana alterazione, accanto alla segnalazione del 29 aprile 1953, cc. Lituri e Buratti. Nei brogliacci vennero avvistati incendiati, a ricordare che la macchina del principe era stata vista nella Capocotta la sera

successiva (della quale parrebbe di aver intuito che Piccioni e Montagna erano andati da Pavone attraverso una telefonata del dott. Zingaretti, capo della segreteria dell'ovovia, ordinò il sequestro del brigatista di servizio compiuti nella stazione dei carabinieri di Castelporziano e del posto di guardia di Grotta del Piave. Nei brogliacci vennero notata una strana alterazione, accanto alla segnalazione del 29 aprile 1953, cc. Lituri e Buratti. Il dott. Sepe accertò che la macchina del principe e Montagna, finora sempre sostenuta di essersi stato il 5 maggio. Fu il padre, Giulio, a segnalare la Focetta e ritornando lungo la strada per vigilanza sui cacciatori e pescatori di trodo: km. 16, era stata apportata una variazione. I numeri 20-24 e le parole fino alla Focetta e km. 16 erano stati cancellati e, con incisivo rosso, era stata aggiunta questa segnalazione: ore 14-18, fino alla Ciambellina; km. 28.

Il dott. Sepe chiese spiegazioni al maresciallo Felice Baldini, comandante la stazione di Castelporziano, e costituiti dopo aver dapprima chiamato invano a testimone del suo operato, tenente Eugenio Capone, ed aver cercato qualche plausibilizzazione, ammise che la correzione era stata fatta in epoca posteriore e, cosa assai importante, che egli era andato a casa del dott. Sepe e di San Bartolomeo. Si scoprì in seguito che le macchine entrate nella bandita di caccia erano state due: una chiara, con a bordo il principe d'Assia, e un'altra di colore scuro, entrata la sera del 10 con a bordo Wilma e il suo assassino. L'operazione sul brogliaccio, secondo il parere della Procura generale, venne compiuta in modo da dimostrare che i carabinieri Lituri e Buratti si erano trovati di servizio il giorno 10, tra le 14 e le 18, nei pressi della Capocotta, mentre in realtà i due avevano pattugliato la spiaggia tra le 20 e le 24 e non avevano potuto, quindi, vedere ciò che accadeva nella tenuta nelle ore pomeridiane.

La operazione "d'Assia" è stata, infatti, naufragio quando il principe non soltanto esibì un alibi, per la giornata del 10, ma indusse la ragazza, con le teorie del «posto e di soli» la notte della disoccupazione precedente, a presentarsi al dott. Sepe.

Su queste due «operazioni», secondo quanto è trapelato, la difesa non intenderebbe assolutamente insistere mentre pinterebbe, invece, le sue batterie essenzialmente su due motori: il primo rappresentato dalla presunta responsabilità di alcuni tecnici e chiavi, quali Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interferenze politiche che hanno infuso la vicenda.

Per quanto riguarda il Piccioni, è in atto una campagna giornalistica assai vivace che tende a svalorizzare le sue dichiarazioni. Oltre a ciò nei confronti del meccanico pesa più un pesante attacco che può essere dimostrato dal seguente episodio: 48 ore dopo che il pubblico era venuto a conoscenza delle sue dichiarazioni contro il figlio dell'ex ministro, il Piccioni è stato improvvisamente strappato dalla sua padrona di casa, che gestisce una specie di pensione all'interno di via del Gazzometro 28!

Per il secondo motivo, in particolare, i difensori vorranno far risaltare che le accuse contro Piccioni contro Montagna sono partite da un determinato ambiente, legato alla destra cattolica e all'organizzazione ge-

ografica e pescatori, ha riferito Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interferenze politiche che hanno infuso la vicenda.

Per quanto riguarda il Piccioni, è in atto una campagna giornalistica assai vivace che tende a svalorizzare le sue dichiarazioni. Oltre a ciò nei confronti del meccanico pesa più un pesante attacco che può essere dimostrato dal seguente episodio: 48 ore dopo che il pubblico era venuto a conoscenza delle sue dichiarazioni contro il figlio dell'ex ministro, il Piccioni è stato improvvisamente strappato dalla sua padrona di casa, che gestisce una specie di pensione all'interno di via del Gazzometro 28!

Per il secondo motivo, in particolare, i difensori vorranno far risaltare che le accuse contro Piccioni contro Montagna sono partite da un determinato ambiente, legato alla destra cattolica e all'organizzazione ge-

ografica e pescatori, ha riferito Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interferenze politiche che hanno infuso la vicenda.

Per quanto riguarda il Piccioni, è in atto una campagna giornalistica assai vivace che tende a svalorizzare le sue dichiarazioni. Oltre a ciò nei confronti del meccanico pesa più un pesante attacco che può essere dimostrato dal seguente episodio: 48 ore dopo che il pubblico era venuto a conoscenza delle sue dichiarazioni contro il figlio dell'ex ministro, il Piccioni è stato improvvisamente strappato dalla sua padrona di casa, che gestisce una specie di pensione all'interno di via del Gazzometro 28!

Per il secondo motivo, in particolare, i difensori vorranno far risaltare che le accuse contro Piccioni contro Montagna sono partite da un determinato ambiente, legato alla destra cattolica e all'organizzazione ge-

ografica e pescatori, ha riferito Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interferenze politiche che hanno infuso la vicenda.

Per quanto riguarda il Piccioni, è in atto una campagna giornalistica assai vivace che tende a svalorizzare le sue dichiarazioni. Oltre a ciò nei confronti del meccanico pesa più un pesante attacco che può essere dimostrato dal seguente episodio: 48 ore dopo che il pubblico era venuto a conoscenza delle sue dichiarazioni contro il figlio dell'ex ministro, il Piccioni è stato improvvisamente strappato dalla sua padrona di casa, che gestisce una specie di pensione all'interno di via del Gazzometro 28!

Per il secondo motivo, in particolare, i difensori vorranno far risaltare che le accuse contro Piccioni contro Montagna sono partite da un determinato ambiente, legato alla destra cattolica e all'organizzazione ge-

ografica e pescatori, ha riferito Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interferenze politiche che hanno infuso la vicenda.

Per quanto riguarda il Piccioni, è in atto una campagna giornalistica assai vivace che tende a svalorizzare le sue dichiarazioni. Oltre a ciò nei confronti del meccanico pesa più un pesante attacco che può essere dimostrato dal seguente episodio: 48 ore dopo che il pubblico era venuto a conoscenza delle sue dichiarazioni contro il figlio dell'ex ministro, il Piccioni è stato improvvisamente strappato dalla sua padrona di casa, che gestisce una specie di pensione all'interno di via del Gazzometro 28!

Per il secondo motivo, in particolare, i difensori vorranno far risaltare che le accuse contro Piccioni contro Montagna sono partite da un determinato ambiente, legato alla destra cattolica e all'organizzazione ge-

ografica e pescatori, ha riferito Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interferenze politiche che hanno infuso la vicenda.

Per quanto riguarda il Piccioni, è in atto una campagna giornalistica assai vivace che tende a svalorizzare le sue dichiarazioni. Oltre a ciò nei confronti del meccanico pesa più un pesante attacco che può essere dimostrato dal seguente episodio: 48 ore dopo che il pubblico era venuto a conoscenza delle sue dichiarazioni contro il figlio dell'ex ministro, il Piccioni è stato improvvisamente strappato dalla sua padrona di casa, che gestisce una specie di pensione all'interno di via del Gazzometro 28!

Per il secondo motivo, in particolare, i difensori vorranno far risaltare che le accuse contro Piccioni contro Montagna sono partite da un determinato ambiente, legato alla destra cattolica e all'organizzazione ge-

ografica e pescatori, ha riferito Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interferenze politiche che hanno infuso la vicenda.

Per quanto riguarda il Piccioni, è in atto una campagna giornalistica assai vivace che tende a svalorizzare le sue dichiarazioni. Oltre a ciò nei confronti del meccanico pesa più un pesante attacco che può essere dimostrato dal seguente episodio: 48 ore dopo che il pubblico era venuto a conoscenza delle sue dichiarazioni contro il figlio dell'ex ministro, il Piccioni è stato improvvisamente strappato dalla sua padrona di casa, che gestisce una specie di pensione all'interno di via del Gazzometro 28!

Per il secondo motivo, in particolare, i difensori vorranno far risaltare che le accuse contro Piccioni contro Montagna sono partite da un determinato ambiente, legato alla destra cattolica e all'organizzazione ge-

ografica e pescatori, ha riferito Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interferenze politiche che hanno infuso la vicenda.

Per quanto riguarda il Piccioni, è in atto una campagna giornalistica assai vivace che tende a svalorizzare le sue dichiarazioni. Oltre a ciò nei confronti del meccanico pesa più un pesante attacco che può essere dimostrato dal seguente episodio: 48 ore dopo che il pubblico era venuto a conoscenza delle sue dichiarazioni contro il figlio dell'ex ministro, il Piccioni è stato improvvisamente strappato dalla sua padrona di casa, che gestisce una specie di pensione all'interno di via del Gazzometro 28!

Per il secondo motivo, in particolare, i difensori vorranno far risaltare che le accuse contro Piccioni contro Montagna sono partite da un determinato ambiente, legato alla destra cattolica e all'organizzazione ge-

ografica e pescatori, ha riferito Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interferenze politiche che hanno infuso la vicenda.

Per quanto riguarda il Piccioni, è in atto una campagna giornalistica assai vivace che tende a svalorizzare le sue dichiarazioni. Oltre a ciò nei confronti del meccanico pesa più un pesante attacco che può essere dimostrato dal seguente episodio: 48 ore dopo che il pubblico era venuto a conoscenza delle sue dichiarazioni contro il figlio dell'ex ministro, il Piccioni è stato improvvisamente strappato dalla sua padrona di casa, che gestisce una specie di pensione all'interno di via del Gazzometro 28!

Per il secondo motivo, in particolare, i difensori vorranno far risaltare che le accuse contro Piccioni contro Montagna sono partite da un determinato ambiente, legato alla destra cattolica e all'organizzazione ge-

ografica e pescatori, ha riferito Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interferenze politiche che hanno infuso la vicenda.

Per quanto riguarda il Piccioni, è in atto una campagna giornalistica assai vivace che tende a svalorizzare le sue dichiarazioni. Oltre a ciò nei confronti del meccanico pesa più un pesante attacco che può essere dimostrato dal seguente episodio: 48 ore dopo che il pubblico era venuto a conoscenza delle sue dichiarazioni contro il figlio dell'ex ministro, il Piccioni è stato improvvisamente strappato dalla sua padrona di casa, che gestisce una specie di pensione all'interno di via del Gazzometro 28!

Per il secondo motivo, in particolare, i difensori vorranno far risaltare che le accuse contro Piccioni contro Montagna sono partite da un determinato ambiente, legato alla destra cattolica e all'organizzazione ge-

ografica e pescatori, ha riferito Anna Maria Monti Capilio e il Piccioni, il secondo costituito da alcuni aspetti delle ineguagliabili interfer